

ADDIO TERRA MADRE

Figli miei, dove siete andati?
chi sono questi sguardi insanguinati?
da tempo con loro convivo
e a stento ormai sopravvivo
i loro pesanti passi
calpestano le mie membra
i loro freddi respiri
raffreddano le mie vesti
le loro taglienti parole
graffiano i miei lamenti
perché la morte, l'ingiustizia e la miseria sono in casa mia?
chi mi salverà da questa terribile agonia?

cara madre,
io via andrò
ed ecco cosa dirò
ai padroni di casa e del mio futuro
che siano amici
o carnefici
terrò sempre duro

scappa urla la testa
il cuore sussurra, resta
mi dispiace, giustifica la voce
e scende una lacrima precoce

sto arrivando ma nessuno mi ha chiesto niente

io vorrei restare tra i sorrisi della mia gente
ma sono sorrisi uccisi
ma sono sorrisi spezzati
ma sono sorrisi schiacciati

sto arrivando perché la guerra urla ucciderò i tuoi fratelli
sto arrivando perché lo sfruttamento grida distruggerò i tuoi figli
sto arrivando perché la povertà sbraita schiaccerò i tuoi genitori
sto arrivando perché la malattia urla spezzerò i tuoi amici
sto arrivando perché l'ingiustizia grida cancellerò il tuo paese
sto arrivando perché il dolore sbraita annienterò la tua vita

io vengo da dove regna la morte
sotto una profonda coltre
di solitudine e ingiustizia
lontano da amore e letizia
dove non passano le ore
sento solo i rintocchi del rancore
regna la morte
con la sua corona di lacrime
con il suo mantello di urla
con il suo scettro di rabbia

vorrei restare tra i muri amici
alla ricerca di ricordi felici
ma trovo solo piccoli frammenti
i sorrisi erano ormai tutti spenti
devo scappare
devo arrivare

devo sperare

ma io vorrei restare
addio casa, addio famiglia,
devo percorrere miglia e miglia
porto pesi, porto lacrime,
ma il mio cuore è oltre quelle cime
oltre quei deserti e quei mari
vicino molti volti molto amari
non l'ho potuto portare
ma non per la fretta di scappare
l'ho lasciato sotto cadaveri e rovine
perché le sue sofferenze potessero avere fine

so che non mi credi, so che non mi vuoi
ma non sono niente, questo lo vedi?

e io corro, scappo, fuggo
il buio mi schiaccia
il freddo mi graffia la faccia
le lacrime pesano sul viso
ho dimenticato cos'è un sorriso
il silenzio mi cancella
e non brilla neanche una stella
il cuore mi sgrida
vivere è una grande sfida
è difficile, è tanto difficile, è troppo difficile.

Arriverò, sto arrivando, sono arrivato, eccomi, questo sono io

caro figlio,
nel mio cuore giace un ultimo bambino che piange

è stretto dentro al mio petto
quando piange mi fa male
e sussurro -perché cuore mio piangi?
ma conosco la risposta
il mio grembo è freddo
la mia vita è vuota
ma forse è meglio così

una madre
sa che il bene del figlio può essere una ferita
sa che la possibilità può essere un dolore
sa che una vita lontana può essere una morte
una madre terra vi chiede salvate i figli suoi perché lei non può
ve lo scrive con un inchiostro di sangue
con una mano di dolore
su un foglio di speranza

DARIA STIGLIANI

Istituto Comprensivo «Via Tedeschi», Roma